Anno VII. Udine — Giovedì 7 Marzo 1889. N. 57.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Quali sarebbero le economie da farsi.

A crisi aperta, e mentre si parla della probabile nomina dell'on. Giolitti a ministro del Tesoro, ci sembra opportuno togliere dal discorso che il Deputato di Cuneo pronunziò a Montecitorio nella discussione dei provvedimenti finanziari, la parte che riguarda le economie da introdursi nei bilanci.

" Le economie — diceva il Giolitti — non sono solamente necessarie per evitare maggiori imposte, ma sono una necessità assoluta, imprescindibile se si vuole avere una finanza solida.

Certo è che ci vuole per parte di un ministro molto più coraggio per fare economie che per chiedere imposte; quando un ministro viene alla Camera a domandare delle imposte, ha solidale con sè il Gabinetto intero e quel partito che lo sostiene per altre considerazioni; e poi di fronte al paese ha la solidarietà del Parlamento intero. Ma il ministro, che vuol fare delle economie, deve lottare personalmente contro coloro che lo attorniano, deve lottare contro i piccoli interessi che sono quelli i quali gridano più forte.

Nella questione delle economie vedo ancora un altro punto molto importante. Per me il ministro che fa delle economie è sempre un ottimo amministratore, perchè io ho veduto in tutte le amministrazioni che quelli che sanno fare ottengono dei grandi risultati con pochi mezzi.

Non intendo di entrare in particolari proposte di economie, ma non posso fare a meno di dire una parola intorno ad una questione, la soluzione della quale mi sembra che potrebbe produrre delle buone conseguenze per il nostro bilancio; buone conseguenze subito e migliori conseguenze forse in avvenire; ed è la questione d'Africa.

La spedizione che avevamo deliberato di fare l'abbiamo fatta; la soddisfazione che credevamo necessario di ottenere l'abbiamo ottenuta; nessuno di noi può pensare ancora oggi a fare una seconda spedizione per fatti, che bene o male, l'Italia considera come definitivamente liquidati.

Ora è certo che nel paese le spese per l'Africa non sono popolari; ed io credo che coloro stessi i quali desiderano che l'Italia si affermi nell'Africa, e desiderano in tempo più o meno lontano una politica di espansione, dovrebbero unirsi a coloro i quali vogliono che oggi l'Italia si fermi e limiti la sua occupazione.

Io ritengo evidente, che se noi continuassimo a spendere quanto spendiamo oggi per l'Africa, non tarderebbe a prodursi una violenta reazione la quale forse potrebbe indurre la rappresentanza del paese a chiedere il ritiro definitivo delle nostre truppe.

D'altronde il sistema seguito finora di una occupazione militare, buoni frutti non ce li ha dati. Non val meglio restringere questa azione ai punti essenziali ed importanti e studiare con calma quali possano essere i mezzi migliori di colonizzazione? Studiare quali errori dobbiamo correggere nella nostra condotta, quali siano gli obbiettivi che noi dobbiamo imporci?

Se il Ministero consentisse a restringere le occupazioni in modo da dimostrare che là non si spende più di quanto è strettamente necessario per difendere la nostra bandiera, farebbe cosa altamente utile al paese ed altamente approvata da tutti gli uomini di senno.

In quanto ai bilanci della guerra e della marina non ho competenza per parlare di queste materie; ma credo che il ministro della guerra potrebbe ricercare nelle antiche tradizioni di un esercito al quale egli ha appartenuto, l'esercito subalpino, esempi d'economia e di rigida amministrazione, e forse vi troverebbe qualche mezzo per ridurre la ingente spesa attuale.

Se noi paragoniamo il lusso delle caserme, dei palazzi, dei comandi militari, il lusso di ufficiali superiori e di ogni altra spesa attuale per l'esercito con le spese che si facevano nell'esercito subalpino, troviamo differenze grandissime. In materie di spese militari importa assai, per l'avvenire dell'esercito nostro, che l'esagerazione della spesa non produca in paese una violenta reazione, la quale ci porterebbe fra pochi anni alla demolizione dei nostri ordinamenti militari.

Quando ho inteso il generale Ricotti, il cui passato è quello d'un uomo che cercava di tener conto delle condizioni della finanza, quando l'ho inteso, dico, affermare che altri 40 milioni di aumenti di spese erano necessari in un periodo di tempo, che egli non ha indicato, ma che non era molto lungo, io, dirò la verità, ne rimasi afflitto e pensai che quella sarebbe stata un'arma in mano a coloro, i quali predicano essere l'esercito causa principale della miseria del paese.

Dichiaro che desidererei di poter votare nel senso di passare alla seconda lettura di questi disegni di legge ma se le riduzioni di spesa non venissero fatte in cifra tale da rappresentare seriamente il proposito del governo di togliere dal bilancio tutto ciò che non è strettamente necessario, allora non voterei i proposti provvedimenti.

Si è invocato molte volte il patriottismo dei contribuenti ed il patriottismo della Camera per ottenere voti d'imposte. Credo sia giunto il momento, nel quale è lecito, è doveroso anzi per i rappresentanti del paese, di invocare il patriottismo dei ministri.

È necessario in modo assoluto che essi prendano in esame i loro bilanci con i criteri di uomini di Stato, di uomini di cuore, nel senso volgare, di gente che non sa dire di no a nessuno, ma con cuore di patrioti che sacrificano i più piccoli interessi, agli interessi generali del paese e affrontare l'impopolarità, quando sanno di rendere al paese un grande servizio „.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'on. Cairoli a Groppello.

L'on. Benedetto Cairoli, di ritorno da Nizza giungerà a Groppello per passarvi alcuni giorni.

Le sotto prefetture.

Al Ministero dell'interno sono cominciati gli studi per sostituire le Sotto Prefetture ai Commissariati distrettuali nel Veneto, secondo la nuova legge comunale.

I soliti negoziati falliti colla Francia.

Secondo l'*Opinione* sarebbero falliti i negoziati fra l'on. Crispi e il nuovo ministero francese per un regime doganale concordato colla Francia.

Il principe di Battenberg e la sua sposa a Milano.

Il principe di Battenberg, l'ex-sovrano dei Bulgari si trova a Milano. Egli vive modestamente all'albergo Manin in compagnia della sua sposa novella la signorina Loisinger, sotto il nome di conte d'Harteuau:

Le difficoltà della Crisi.

Continuano le trattative per la composizione del nuovo Ministero, le quali, non sono ancora finite.

Si diceva fossero stati fatti nuovi uffizi presso l'on. Baccarini per indurlo ad entrare nel Gabinetto, ed egli si sarebbe riservato di rispondere definitivamente *dopo aver consultato gli amici*.

Intanto continua attivissimo il lavoro della Destra e dei trasformisti per impedire a Crispi di compiere l'iniziata evoluzione a Sinistra.

Il *Fanfulla* continua ad incoraggiare Crispi a non alienarsi l'antica maggioranza depretina.

Lo stesso giornale raccoglie la voce che Crispi avrebbe declinato l'incarico di comporre il Ministero, perchè avrebbe riconosciuto l'impossibilità di costituirlo con soli elementi di Sinistra.

Pare che Baccelli abbia definitivamente accettato il portafoglio dell'istruzione.

Si diceva anche che l'on. Mordini avesse avuto un colloquio con Crispi, a cui avrebbe offerto il portafoglio degli esteri; ma il *Fanfulla* dice che Mordini avrebbe declinata l'offerta.

La *Riforma* dice che fino ad ora la crisi non è risolta, ma soggiunge che lo sarà.

L'*Opinione* nega che l'on. Crispi abbia rassegnato il mandato di comporre il ministero, ma dice che egli si trova di fronte a gravi difficoltà, non riuscendo ad attrarre nella sua orbita l'on. Baccarini, il quale poco potrebbe *dare di compattezza al nuovo ministero*.

Anche l'*Opinione* disapprova che Crispi non tenga conto degli elementi temperati della Camera.

Nel pomeriggio d'ieri Crispi si recò al Quirinale a conferire col Re.

Secondo l'*Italie* Crispi avrebbe sottoposto al giudizio del Re il nuovo Gabinetto, del quale farebbero parte gli onorev. Zanardelli alla giustizia, Bertolè alla guerra, Miceli all'agricoltura, Lacava alle poste, Finali ai lavori pubblici, Giolitti al tesoro, Doda alle finanze e Baccelli all'istruzione.

Però l'*Italie* soggiunge che Crispi riconoscerebbe che nelle condizioni attuali un tal ministero incontrerà difficoltà ad ottenere una maggioranza. Quindi il ministero così composto non sarebbe definitivo.

Anche il *Diritto* crede che il ministero sarà definitivamente composto come annunzia l'*Italie*.

La *Tribuna* dice che non basta comporre un Gabinetto di Sinistra, ma bisogna che esso sappia resistere agli urti parlamentari.

Frattanto essa disapprova la voce corsa che Crispi assuma qualche *interim*, mentre da altre parti cercasi di sdoppiare qualche ministero.

Jersera furono di nuovo chiamati al Quirinale gli onor. Biancheri e Farini, per essere consultati sulla formazione del nuovo ministero, come si da già fatto da alcuni giornali.

In ogni modo la situazione si mantiene ancora confusa.

ALL'ULTIMA ORA

Roma 6. All'ultima ora si annunzia essere costituito definitivamente il Ministero con Crispi, Zanardelli, Miceli, Boselli, Bacelli, Brin, Bertolè-Viale, Seismit-Doda, Giolitti e La Cava.

ALL'ESTERO

Boulanger e le sue solite menzogne.

Parigi 6. Una lettera di Boulanger a Naquet rispondendo al recente articolo del *Times* dice che gli avversari sleali non riusciranno ad ingannare il pubblico europeo. Chiamando tutti i francesi a fondare nella repubblica un governo basato sull'onore e la probità, li invito all'opera della pace. La mia missione consisterà nel rendere al paese la fiducia la prosperità e la concordia. Nell'adempimento di questo compito ho l'appoggio di tutti i buoni francesi. Avrò, essendo onesti, tutti i francesi.

Le imputazioni del *Times* non mi possono commuovere. Il mio dovere è più alto che i vani attacchi; saprò compierlo senza inquietare nessuno.

La lega dei patriotti sotto processo.

Parigi 6. Fu presentato al guardasigilli il rapporto di Athalin, giudice d'istruzione sulla perquisizione fatta alla lega dei patriotti. Il rapporto contiene una semplice esposizione dei fatti ed il riassunto dei principali documenti sequestrati. Questi provano che l'organizzazione della lega conteneva il piano di mobilitazione dei suoi membri. Sembra certo che si procederà contro parecchi membri di essa.

L'abdicazione di Re Milano.
Trionfo della politica russa.

Londra 6. Dispacci da Vienna e da Berlino ai giornali inglesi considerano certa l'abdicazione di Milano.

Deplorano che il potere in Serbia cada nelle mani del partito russofilo poichè Milano è obbligato di chiamare Ristich.

Si temono complicazioni.

⁂

Re Milano Obrenovitch I nacque il 10 agosto 1854, fu proclamato principe di Serbia il 2 luglio 1868, re di Serbia il 6 marzo 1872.

Si ammogliò il 17 ottobre 1875 alla Regina Natalia, nata Kechko — dalla quale si è divorziato in seguito ai noti avvenimenti nell'ottobre 1888.

Il figlio Alessandro, attuale Re di Serbia, è nato il 14 agosto 1876.

L'annuncio ufficiale dell'abdicazione
La reggenza.

Belgrado 6. Ai rappresentanti esteri convocati al palazzo il Re annunciò l'avvenuta sua abdicazione in favore del figlio che prenderà il titolo d'Alessandro I.

Un manifesto comparirà nella serata ed esporrà i motivi della grave determinazione.

Ristic, Belmarkovic e il generale Protic furono nominati reggenti.

Quel che provocò l'esito dell'elezioni nel *Canton Ticino*.

L'esito della battaglia elettorale poco mancò non provocasse una battaglia sanguinosa. Da una parte si erano armati i clericali temendo una riscossa del paese; dall'altra i liberali si mostravano oltremodo irritati e parevano risoluti a ricorrere alle armi.

Bande armate di liberali si erano formate a Mendrisio e a Chiasso. A Mendrisio gli armati erano 300.

Nel Malcantone i liberali si armarono e *concentraronsi* a Navaggio.

A Lugano 150 clericali si erano asserragliati in armi ai Penitenziari. Così pure 200 liberali erano in armi a Pontetresa e 20 ad Agno.

Vi furono delle zuffe parziali. A Valmaggia fu ucciso dai conservatori a furia di coltellate il liberale Chieridetti.

Telegrafano da Lugano che i clericali dominano non solo la ferrovia, ma anche la strada cantonale. Hanno il cappotto della *Landsturm*. Del resto vestono da borghesi con piuma *bleu* sul cappello. Sui colli di Bironico, Taverne ecc. ecc., piantarono delle bandiere rosse e *bleu*, le quali servono come segnali.

La libertà vi è tanta e tale che con tutto quel po' po' d'*agitazione rivoluzionaria* degli scorsi giorni in tutto il Canton Ticino non erano *ieri in armi* (e neanche ebbero bisogno di uscire) che i 65 pompieri di Lugano. Dico i pompieri un corpo rispettabile certo ma che qui da noi si presterebbe alla burletta.

Le ultime notizie sono rassicuranti; l'agitazione si va calmando.

Casi di cholera a bordo.

Madrid 6. Alcuni casi di cholera si verificarono a bordo di un vapore proveniente dalla Plata. Il governo ha prescritto misure sanitarie.

IN GIRO PEL MONDO

Sorelle che preferirono il suicidio al disonore.

Nel Po furono trovati i cadaveri, quasi decomposti, delle due sorelle Bertinetti di Torino scomparse dalla loro casa fino dal gennaio scorso.

Esse esercitavano il mestiere di sarte, ma l'arte loro non rendeva abbastanza per una vita onesta, cosicchè le due *povere ragazze, per non essere costrette a disonorarsi*, decisero di morire. E si tolsero la vita insieme: difatti i due cadaveri furono trovati legati l'uno all'altro da una stessa benda.

La lanterna di Diogene

È morto non è guari a Bruxelles un uomo facoltoso, lasciando tutto il suo patrimonio a una donna colla quale non aveva conoscenza alcuna.

L'individuo in *questione*, era un uomo eccentrico e aveva, come Diogene, il *desiderio di trovare un uomo* veramente onesto.

Per questa *ricerca* egli si serviva di un *omnibus*, che era la sua botte, e di una piccola moneta, che era la sua lanterna.

Ogni giorno egli entrava nell'omnibus, mettendosi a sedere accanto al conduttore, e si mostrava molto gentile incaricandosi di passare il denaro delle singole persone o di consegnar loro il resto se ve ne era.

Però egli faceva sempre in modo di aggiungere al resto una lira o mezza lira.

Allora osservava la fisonomia e gli atti di quello a cui toccava questo resto eccessivo; e quasi invariabilmente quest'ultimo toccava il danaro, notava lo sbaglio, ma si metteva il tutto in tasca.

Nessuno pensava mai al povero conduttore, che col magro salario di tre *lire al giorno*, avrebbe mai sopportato il danno della svista.

Finalmente una donna giovine restituì il sopravvanzo dicendo:

— Conduttore, mi avete dato mezza lira di troppo!

Il nostro Diogene fu soddisfattissimo di avere trovato una persona onesta, seguì la donna fino alla porta di casa, fece una inchiesta sulla di lei condotta senza mai farsi conoscere; e, soddisfatto del risultato, le lasciò, morendo oltre mezzo milione.

Una catastrofe sul Mississipi

Il 25 dicembre scorso le rive del Mississipi furono teatro di una di quelle orribili catastrofi, come poche ne ha narrato la storia della navigazione.

Il vapore *John Hama* dirigersi con carico di cotone e circa cento passeggieri verso Nuova Orleans, quando ad un tratto s'udì il grido di: « Fuoco a bordo! »

L'allarme non era che purtroppo vero; il cotone pigiato nella stiva del bastimento si era infiammato, ed in pochi minuti le fiamme assunsero proporzioni spaventose.

Il pilota di bordo, in mezzo al trambusto, alle grida, all'angoscia generale non perdette il suo sangue freddo, e con un'*abile manovra* diresse la prora del vapore verso un banco di sabbia che *emergeva* dalle aque di là poco discosto onde procurare la salvezza dei passeggieri e del personale di bordo.

La macchina però, già preda delle fiamme, non funzionava più ed il vapore invece di seguire la direzione che gli era stata imposta, se ne allontanò vento abbasso in balia della corrente.

I marinai si precipitarono allora alle barche di salvataggio; ma ahimè treppo tardi, poichè queste erano già mezzo consumate dal fuoco.

Indescrivibili scene ne successero; la disperazione di quei disgraziati era giunta al parossismo.

Gradatamente ad uno ad uno, asfissiati dal fumo e dal calore, quegl'infelici cadevano rimanendo carbonizzati pochi momenti dopo.

Altri, pazzi di disperazione e pel dolore delle scottature, si precipitavano nell'acqua e perivano miseramente affogati, poichè in quel sito il fiume è della larghezza di più leghe.

Il numero delle persone morte in causa del disastro è di 75 circa.

UNA ABERRAZIONE
del secolo XIX

LE CARCERI

È un argomento, pur troppo, di continua attualità, massime in Italia, che con 30 milioni di abitanti deve mantenere ogni giorno più di 65 mila detenuti, mentre la Francia con 38 milioni di abitanti non ne ha che 48 mila, e l'Inghilterra con 28 milioni d'abitanti non ne ha che 30 mila.

Ma in questi giorni lo ad argomento che si impone anche di più alla pubblica attenzione, per molte ragioni generali e particolari. La recrudescenza di miseria che l'inverno porta fra le nostre popolazioni agricole porge un doloroso contrasto colla sorte ben diversa che la nostra società riserva a chiunque cessa di essere onesto, di fronte al Codice penale. Poichè, naturalmente, non tutti i delinquenti, nè i peggiori sono in carcere: gli antropologi criminalisti, oltre l'esperienza comune, insegnano esservi molti delinquenti, che sono detti onesti perchè sanno rasentare il Codice penale, senza incapparvi dentro.

E tale contrasto mantiene sempre viva la questione della dannosa e per me immorale concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro libero ed onesto.

Poi talune pubblicazioni hanno sollevato un po' dei veli che ricoprono i misteri della vita carceraria: Cipriani nelle sue *Memorie* racconta cose che fanno raccapriccio ed alle quali in questi stessi giorni un clamoroso processo, che si terrà fra poco alle Assise di Roma, dà una conferma molto grave. Trattasi di alcune guardie carcerarie, accusate di aver strangolato un condannato nel Bagno di Civitavecchia, *simulando poi che si fosse suicidato.*

Il prof. Virgilio direttore del manicomio di Aversa, una illustrazione della scienza italiana, ha pubblicato in questi giorni un libro su "Passanante e la natura morbosa del delitto," che oltre i dati preziosi di antropologia criminale, contiene una storia interessantissima di un fratello del famigerato Passanante, che presenta lo stesso tipo di questo ed è ora ricoverato al manicomio, per una forma di demenza, che il prof. Virgilio ritiene, con tanti altri alienisti, evidente anche nell'altro Passanante, che pur si seguita a tenere in un bagno penale.

Infine è certo, che nella imminente sessione legislativa si presenterà il progetto di riforma penitenziaria, resa inevitabile dall'unificazione del Codice penale e dalla quale prevedo che saranno assorbiti parecchi di quei molti milioni, che si potrebbero spendere in modo tanto migliore e fecondo a favore degli onesti lavoratori.

Tutto ciò mi fa pensare a quella, che per me è una vera aberrazione del nostro secolo: voglio dire la mania delle carceri cellulari e monumentali.

L'umanità va avanti per ondate, da un eccesso all'altro. Ed è perciò, che come nel mondo politico ad ogni rivoluzione succede una reazione, così nel trattamento dei condannati, agli eccessi di trascuranza e di barbarie durati fino alla fine del secolo scorso, è succeduta una smania opposta di fabbricare carceri e penitenziari. E siccome nei secoli scorsi l'inconveniente più grave, contro cui l'inglese Howard protestò, con una propaganda carceraria, contemporanea a quella di Beccaria nel diritto penale, era la vita in comune e quindi la corruzione materiale e morale dei detenuti: così nel nostro secolo siamo andati all'eccesso opposto, del sistema cellulare, che per me non so dire quanto sia inumano, stupido e inutilmente costoso; anche quando non si verifichino degli abusi che pur troppo sono inseparabili da ogni istituzione sociale.

Parlo, s'intende, dei già condannati; perchè per i giudicabili credo, veramente che il sistema cellulare sia l'unico possibile, per salvare chiunque sia vittima di una falsa denunzia o istruttoria sbagliata dal contatto con malfattori corrotti e recidivi. E anche per facilitare la raccolta delle prove! sebbene in tutti i carceri cellulari l'isolamento reale del detenuto sia un'illusione, perchè i carcerati trovano sempre mille modi per corrispondere tra loro e col mondo di fuori. Al carcere cellulare di Milano, per esempio, si scoperse, per puro caso, anni sono, che i detenuti corrispondevano tra loro per mezzo dei tubi, dei caloriferi o delle latrine!

Per i giudicabili vorrei però anche che il Codice di procedura penale, molto più importante per la libertà dei cittadini del Codice penale, togliesse le croniche e scandalose lungaggini del carcere preventivo, dannose tanto alla società quanto all'individuo.

Ma quando si tratta di condannati, e sono in Italia una media giornaliera di 50 sopra 65 mila, il carcere cellulare, che pur si dice l'ultima perfezione dei sistemi penitenziari, è ciò che vi può essere di più sbagliato, moralmente e materialmente.

Ma come! L'uomo che è l'animale socievole per eccellenza volete che si emendi, quando è possibile che si emendi, restando solo in una cella per mesi ed anni? Ma egli non ne può uscire che inebetito dai vizi solitari e inasprito dalla irritazione continua, di ogni ora, di ogni minuto che le quattro pareti avranno inflitto al suo sistema nervoso. Suicidio e pazzia, purtroppo, sono gli inquilini del carcere cellulare.

E non si venga a parlare dell'"istruzione morale in carcere," che è anche essa un'altra illusione carceraria. Si leggano nei "palimsesti del carcere," che Lombroso sta pubblicando nello "*Archivio di psichiatria*," le annotazioni satiriche che i detenuti scrivono in margine ai libri, passati loro dalle biblioteche carcerarie. C'è da persuadersi presto quale influenza possa avere una vernice pedagogica sull'animo dei condannati.

E, materialmente poi, lo Stato, vale a dire i contribuenti onesti, fra cui sono in così gran numero le vittime stesse del delitto, spendono una somma enorme per innalzare dei mostruosi alveari umani, dove ogni cella non costa meno di due a tre mila lire! E bisogna costruirne tante che bastino ad un movimento di entrata ed uscita dalle carceri di 245 mila individui ogni anno!

(E le caserme dei nostri soldati (altra aberrazione.) e le soffitte dei nostri operai e le capanne dei nostri contadini non si sognano nemmeno di avere quella data cubatura d'aria, coi ventilatori, e tanti altri comodi.

Lo so che anche i condannati sono uomini e vanno trattati umanamente; ma quando io vedo una miseria così dolorosa e iniqua per milioni di uomini, che restano onesti malgrado la vita di stenti continuati, dico che la mania carceraria del nostro secolo è una vera aberrazione *morale* ed economica.

Enrico Ferri.

DALLA PROVINCIA

Incendio. In Buja si sviluppò un incendio nella stalla del fornaciajo Bortolotti Pietro fu Antonio, che distrusse la stalla stessa, una quantità di fieno ed attrezzi rurali, arrecando un danno di L. 660.

La causa dell'incendio presumesi dolosa.

Altro incendio. In Forni di Sopra un incendio sviluppatosi nella casetta rurale disabitata di proprietà di Schiavolini G. B. distrusse il letto con le relative coperte, causando un danno di L. 60.

L'incendio ritiensi causato da qualche fiammifero disperso ed acceso da *qualche topo*, stantechè la camera era ermeticamente chiusa come fu lasciata.

Contravvenzione. In Treppo Carnico fu elevata contravvenzione a carico di Morocutti Luigi, perchè deteneva 24 grammi di arsenico puro, senza essere munito di relativo permesso.

CRONACA CITTADINA

Società operaia generale. La Commissione di scrutinio per le elezioni alla Società operaia ha pubblicato il seguente manifesto:

Operai!

Alla Assemblea generale stabilita col manifesto 25 febbraio p. p. per la elezione del Presidente di questa Società, e di nove consiglieri a rimpiazzo dei posti vacanti per compiuto triennio di servizio o per rinuncia, non si presentarono che n. 67 votanti, e quindi ne conseguì la nullità delle operazioni, per la cui efficacia richiedevasi l'intervento di non meno di n. 276 votanti a termini dell'art. 55 dello Statuto Sociale.

In conseguenza di ciò, si dà avviso, che nella prossima domenica 10 marzo corr. nei locali del Teatro Nazionale avrà luogo la seconda convocazione dei Soci per l'effetto suindicato, con l'avvertenza che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. e che nel procedimento relativo si osserverà il prescritto dagli articoli 47 a 58 dello Statuto sociale, e dagli articoli 61 a 69 del Regolamento esecutivo.

In questa circostanza la Commissione che ebbe l'*onorevole* incarico di sopravvegliare alla regolarità delle operazioni elettorali, sente il dovere di esprimere il proprio rincrescimento verso i Soci, che spiegarono così grave sintomo di apatia non concorrendo col loro voto alle elezioni odierne; e nel contempo ricorda che la Società nostra, che per molti titoli si è acquistata rispettabile riputazione, esige che i propri rappresentanti vengano eletti con ampia attestazione di fiducia, espressa da confortante numero di suffragi, mentre in caso diverso, oltre venir meno negli eletti l'interessamento di tutelare i materiali interessi nell'azienda sociale, tanto più affievolita ne verrebbe la serietà dei proposti nel costituirsi interpreti delle vostre aspirazioni, in quantochè dal civile progresso, entro l'orbita delle leggi patrie si sta escogitando il benessere delle classi lavoratrici.

Udine, 3 marzo 1889.

La Commissione di scrutinio

Gennari rag. Giovanni, presidente — Flaibani Andrea, vice presidente — Scrutatori: Fabruzzi Luigi, Bertaccini Domenico, Cossettini Angelo, Alessio Luigi, Caisutti Giuseppe — Colla Fabio, segretario.

***

Il Consiglio della Società operaia generale è convocato per questa sera 7 corr. alle ore 8, per trattare i seguenti oggetti:

1. Sanatoria di sussidi accordati a due vedove;
2. Sanatoria di due sussidi sul fondo opera di beneficenza;
3. Comunicazioni della Direzione e deliberazione;
4. Soci nuovi.

A Vat. Nessuno certamente avrebbe potuto prevedere una giornata così *splendida, veramente primaverile*, come quella di ieri, dopo le intemperie del *giorno precedente*.

Per conseguenza la solita annuale gita a Vat ebbe felicissima riuscita, ed il prato fino dalle prime ore del pomeriggio, era popolatissimo e durò affollato fino a tarda sera.

Arringhe, sardelle, uova, radicchio e... vino in quantità furono dispensati dall'osteria, lì presso al prato, e fecero buoni affari eziandio i rivenditori di aranci, noci, paste ecc. Il bello poi si è che nell'osteria, ad un certo punto, mentre erano forniti ancora delle cibarie sopra dette, mancava affatto il pane, ed era curioso il vedere l'andirivieni e l'udire le grida della folla che domandava di mangiare.

Sempre poi attraente la bella passeggiata, che offriva lo spettacolo di tanta gente che per ore e ore manteneva i viali animatissimi, ed ove c'era il continuo andare e venire di giardiniere, carrozze, carrette, carrettelle e persino sedioli, che trasportavano ogni classe di persone, desiose di divertirsi.

Ma la maggiore attrattiva della gita, diciamolo francamente, fu l'intervento di parecchi equipaggi signorili, e pareva di sognare vedendo questo benefico risveglio dei nostri ricchi, che faranno molto bene a così continuare anche in altre occasioni augurandoci pure che siano da altri molti imitati. Ed a completare codesta attrattiva corrisposero non poco i molti ufficiali superiori ed inferiori di cavalleria, nonchè alcuni di fanteria, che a cavallo accompagnavano gli equipaggi o che talora a passo, talora a trotto, anche accelerato, correvano pei viali richiamando la compiacente attenzione del pubblico. Fu notato anche il signor colonello cav. Sante Giacomelli, che precedeva il numeroso gruppo di ufficiali.

Ed anche sul prato, fra mezzo alla folla, si scorgevano persone distinte della società, molte signore e signorine, che non si peritavano di sedere democraticamente sull'erba e refocillarsi con quei poveri mezzi che offrono simili circostanze, pur mostrando di esserne soddisfatte.

Del resto noi crediamo che nella giornata di jeri un uomo più contento, o per meglio dire, più felice di sior Poldo, il notissimo conduttore del caffè in Chiavris, *non vi poteva essere*. Quella di jeri, fu davvero la sua gran giornata.

Gli si leggeva sul viso l'intima gioia, che andò aumentandosi all'apparire ed al fermarsi vicino il suo esercizio della fanfara di cavalleria, gentilmente concessa dal signor Colonnello Giacomelli.

Naturalmente le gente si fermava volentieri anche da sior Poldo, sorseggiando un buon caffè o bevendo una tazza di birra al suono della musica.

Insomma fu una giornata, quella di jeri, buonissima e tutti quelli che parteciparono alla gita di Vat ne rimasero contenti.

? ? ?

Scuola d'arti e mestieri. Pregati dalla direzione, partecipiamo ai parenti degli allievi ed ai capi officina, che le vacanze di Carnovale terminarono col primo di quaresima e che perciò questa sera 7 corr. alle ore 7 si riprendono le lezioni.

La Direzione fa caldo appello ai padroni ed ai parenti perchè vogliano curare la frequenza dei loro dipendenti e figli: è ormai varcata la metà dell'anno scolastico, e quindi urge riprendere il lavoro con ogni diligenza, se pur vuolsi raccogliere sufficiente frutto alla fine dell'anno.

Chi non approfitta d'un insegnamento tanto importante per la vita di *ogni* operaio, avrà senza dubbio a pentirsene, ma sarà troppo tardi e la colpa principale ricadrà certamente sui parenti ed in parte sui padroni, i quali dovrebbero esigere dai garzoni, come condizione indispensabile per essere ammessi al loro laboratorio, di frequentare le scuole serali e festive.

Tegole e cuoio. Secondo le disposizioni del protocollo finale del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria del 7 dicembre 1887, le Camere di commercio del Veneto si sono accordate fra loro per ripartire fra le provincie interessate i 25,000 quintali di tegole scanellate ed i 2000 quintali di cuoio da suole che possono essere spediti dal Veneto in Austria, le tegole in franchigia doganale ed il cuoio col dazio ridotto di 8 fiorini al quintale.

La ripartizione delle tegole scanellate è stata fatta per *Udine* in ragione di 9000 quintali, e quella riguardante il cuojo, a 150 quintali.

Un morto alla Stazione. Giorni sono alla Stazione ferroviaria trovavasi, in attesa della partenza per Genova ed indi per l'America, una famiglia di contadini con fanciulli anche di tenerissima età.

Fra essi c'era un bambino, già gravemente ammalato, che prima della partenza morì.

Per la constatazione della morte il cadavere venne allora portato all'Ospitale.

Abbbiamo fatto questo cenno perchè sull'avvenuto della morte di questo bambino, erano corse voci prive di ogni fondamento.

Le cose stanno come noi le abbiamo narrate.

Vaiuolo. I lettori si saranno accorti che da parecchi giorni non registriamo alcun caso nuovo di vaiuolo. È con piacere inoltre oggi che annunciamo essersi avverate molte guarigioni e non rimanere in casa che tre dal male lievemente colpiti.

APPENDICE

LA RICAMATRICE ARABA

Fatima aveva le mani gentili, il volto ovale, gli occhi dall'impressione graziosa. Fatima abitava la capanna sul colle dei palmizii e bastava a se stessa ed a sua madre col lavoro delle sue manine; ricamava veli per spose, cosacche pei giovani, e l'oro, l'argento, e le perle, prendevano vaga armonia nei ricami fini variati, eleganti. — Ma Fatima non ignorava il suo ingegno; sapeva che lei sola faceva così bene, e un sorriso di compiacenza le aleggiava sul volto, sul volto ovale dai lineamenti graziosi. — Un giorno venne a lei uno sconosciuto e le disse:

— Fatima devi farmi un favore; vuoi ricamare una cintura per la mia scimitarra?

Sorrise la fanciulla, e il sole rosso del tramonto battè la bruna fronte dello sconosciuto, riperotendo sulla lucente bardatura del suo cavallo.

— Siete un guerriero, ella rispose, dite, o mio signore, siete un guerriero?

— Qual domanda è la tua, Fatima, egli interruppe; sì sono un guerriero, e che perciò? ti faccio paura forse?

— Oh no!... ella rispose confusa; ed egli rapidamente voltò il cavallo, le fè un cenno di saluto dicendo:

— *Di qui a otto giorni ritorno....*

E ritornò difatti; ritornò all'alba, sollevando sulla bianca via una nube di polvere, e staccando la bruna macchia sulle tinte smorte del paesaggio. Ritornava taciturno, lente le briglie sul collo del cavallo, che parea colla mesta andatura condividere i tristi pensieri del bruno cavaliere, bello, fiero, dall'occhio lampeggiante, dall'alta fronte pensosa;... il cavaliere che avea avuto sempre nella vita la tempesta in fronte, la tempesta sfidata coll'arma in pugno, e calpesta d'un riso di disprezzo! — E Fatima lo vide; ella terminava allora la cintura stupenda e finissima, e dalle sue dita di fata era uscito un capolavoro.

— Quant'è che chiedi in ricompensa? — le diss'egli dopo aver assestata la cintura che gli cingeva mirabilmente il fianco — quanto Fatima? — ed avea levata una borsa cui tra le maglie luceva l'oro.

— Signore, ella rispose, voi mi avete chiesto un favore ed io l'ho fatto; — giammai da un guerriero riceverò danaro, comandate alla vostra serva; — e piegò un ginocchio a terra come se Allah stesso fosse il bruno cavaliere.

— Fatima, egli rispose, la tua opera merita molto, e per l'Alcorano giuro ch'io non conosco una più bella e brava ragazza di te.

E tratta la sua borsa di cuoio appesa a fianco del cavallo, ne levò e porse a Fatima una collana di perle bianche, belle come alle sultane è solo concesso di portarle.

— Mio signore, e la fanciulla si coprì il volto colle mani, mio signore..., e due perle più lucenti di quelle, staccarono dalle sue lunghe ciglia scorrendo lente lente sulle gote; sopportate che una povera fanciulla v'abbia fatto questo dono, e sarà l'unica gioja della sua vita; e gli restituiva il vezzo di perle.

L'aurora sorrideva in cielo nel fascio di luce: l'aurora bella come le rose di Gorico, come le fanciulle dell'Herat, come le stelle di Sionne; sorrideva ecclissando colla sua bellezza, l'alba pallida e bella come una nordica fanciulla, e da' suoi occhi lucenti piovve un raggio sul cavaliere e sulla donzella. La Dea celeste sorrideva e la rugiada imperlava due rose che Fatima avea colte allora da un cespo... E si scambiarono il fiore, mentre una stilla calda e lucente brillava nella rossa corolla....

"Ho fatto un voto,... " — egli sospirò....

E riparti come un baleno mentre il cavallo lo portava chi sa dove....

Silvia G....

Corse ippiche. Il nostro Municipio porta a conoscenza del pubblico ed in particolare dei signori allevatori e proprietari di cavalli il Programma ed il Regolamento, approvati dal Consiglio comunale, per le Corse Ippiche da effettuarsi dopo la metà del mese di agosto degli anni 1889-90-91-92-93-94-95-96-97-98.

Programma:

Prima giornata:

Corsa regionale L. 1600 — I L. 800 — II 500 — III 300 — VI 200.

Seconda giornata:

a) Corsa provinciale L. 930 — I L. 500 — II 280 — III 150.

b) Corsa internazionale L. 2200 — I 1500 — II 700.

Terza giornata:

Corsa di dilettanti L. 1000 — I L. 400 — II 300 — III 200 — IV 100.

Quarta giornata:

a) Corsa internazionale di consolazione, L. 600 — I 400 — II 200.

b) Corsa di consolazione regionale, e di dilettanti (omnium) L. 600 — I 200 — II 100.

(A questa corsa potranno prender parte i soli cavalli non premiati nelle precedenti).

Domani pubblicheremo il relativo regolamento.

La leva della classe 1869. I giovani nati nell'anno 1869, appartenenti al Distretto di Udine, sono chiamati all'estrazione a sorte del numero nei giorni 15 e 16 marzo corr. L'esame per l'arruolamento definitivo avrà luogo nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 giugno p. v.

Nell'interesse degli emigranti. Il ministro di agricoltura, industria e commercio nell'impero del Brasile manda per telegrafo:

„La provincia di S. Paulo non rimborsa più i passaggi direttamente pagati dagli emigranti che ad essa provincia si destinano„.

La legge preesistente emanata dalla provincia di S. Paulo in data 29 marzo 1884 e confermata con altra dell'11 febbraio 1886, concedeva agli emigranti, che andavano a stabilirsi in detta provincia, un indennizzo delle spese di viaggio di 70 mila reis equivalenti a L. 161,70, per ogni adulto.

A tenore dell'accennato telegramma, questa legge venne ora abrogata. Il console del Brasile comm. Bizio ne dà comunicazione nell'interesse degli emigranti delle provincie venete.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 6	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	gior. 7 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	753 7	752.9	754.7	754.8
Umid. relat.	72	42	38	58
Stato d. cielo	coperto	coperto	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NE	—	—
Vento (vel. kilom	0	1	0	0
Term. centig	2.6	6 9	2.7	2.3

Temperatura (massima 8 2 / minima —1.0

Temperatura minima all'aperto —2.0

Una sottoscrizione assai conveniente è quella del Prestito a Premi Riordinato aperta in questi giorni presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale.

Per chi ha risparmi da impiegare è certamente un'occasione propizia per collocarli in modo sicuro colla sempre gradita prospettiva di vincere ingenti premi di L. 500,000, 400,000, 300,000.

Nell'anno corrente avranno luogo 5 grandi estrazioni; la prima delle quali il 30 marzo.

Altre 110 estrazioni con grandi premi hanno luogo negli anni successivi.

Venne stabilito che la Banca Nazionale non più tardi del 9 marzo chiuderà infallibilmente la sottoscrisorizione perciò niente da meravigliarsi che trascorso tale epoca chi vorrà fare acquisto di dette cartelle dovrà pagarle certamente un prezzo maggiore come si verificò in altre sottoscrizioni.

Ai cantanti ed oratori — Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti e velamenti di voce. Se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di more del Mazzolini di Roma, chè coll'uso di due o tre pastiglie, risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di more in una tazza d'acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. — *Non si confondano con altre pastiglie di more che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome.* Si vendono in scatole da L. 1 in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; *per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent 60 per spese di porto.*

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

CONSIGLIO DEL MEDICO

Gli affetti da *restringimento uretrale*, che finora hanno dovuto fare uso di candelette quale cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri due mille consili che sono visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina 6.

» Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri con» fetti e nello spazio di 25 giorni mi trovo » perfettamente guarito da un ristringimento » con un catarro vescicale che da 5 anni mi » affliggeva e mi perseguitava Vi porgo per» tanto un *attestato di lode e di gratitudine* » per i vostri confetti che ritengo insuperabili. Con massima stima e considerazione mi protesto vostro

Dev. dottor Deodato Desenzano
da Castiglione delle Stiverio (Mantova)

Anche gli affetti da qualsiasi malattia *innominabile trovano la sollecita e radicale* guarigione da detti confetti i quali sono facilissimi a prendersi ed indicati pei stomaci i più delicati siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le difficili digestioni.

Costano L. 3,80 per ogni scatola da 50 confetti *o si trovano in tutte le migliori* farmacie dell'universo in ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonchè 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti.

In Udine presso la farmacia BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70

VARIETÀ

Donna che uccise il seduttore, assolta.

È finito il processo tenuto a porte chiuse contro Antonina Piazza di Sardegna, che ad Oristano aveva ucciso il giovane avvocato Cadolini.

Fu constatato che era un bellimbusto il quale andava a ricerca continua di avventure. Aveva resa madre la giovinetta Piazza e poi abbandonata per darsi ad altre.

Il pubblico non fu ammesso che alla lettura della sentenza la quale fu di piena assoluzione.

Si sapeva che la giovinetta era stata di condotta *irreprensibile; lo stato suo era reso ancora più interessante dall'aver seco in prigione la creaturina* cui dava il latte.

La sentenza fu accolta con applausi generali, insistenti.

Le pelli di coniglio.

Nell'Australia e nella Nuova Zelanda la moltiplicazione dei conigli è talmente aumentata da essere un vero flagello per i danni che questi roditori portano *all'agricoltura*. Il commercio che si fa delle loro pelli è lucrosissimo, *ma è ben lungi dal compensare le perdite.*

La sola Nuova Zelanda ha esportato già 70 milioni di pelli per circa 19 milioni di lire. Anche la colonia di Vittoria negli ultimi dieci anni ha esportato 29 milioni di pelli, ond'è che il mercato inglese è bene provvisto per almeno due anni.

Il consumo però è grande, la sola capitale prepara ogni anno 30 milioni di pelli che trovano facile collocamento.

Una considerevole importazione vien fatta dal Belgio che fornisce dei conigli ricercatissimi in Inghilterra, non solo come cibo squisito, ma per le pelli bene quotate sul mercato e che pella loro grandezza, pella *qualità*, pelle tinte, si prestano ben meglio che le pelli *dei conigli selvatici* all'industria delle pelliccie.

In vari punti dell'Australia, e specialmente nell'Australia del Sud, eransi formate delle compagnie che preparavano le conserve di coniglio, impiegando sei a settemila conigli al giorno. Ma dacchè s'è cominciato a distruggere i conigli con veleni si è dovuto smettere le preparazioni di coniglio non potendosi più mangiare senza urgente pericolo.

L'inverno, quest'anno eccezionalmente lungo e rigido, ha messo in mostra molte pelliccie di coniglio importate dal vicino impero.

Le pelli di cane.

L'altro giorno abbiamo riportato che in America ci sono oltre 20 milioni di cani. Nella Mandschuria e nella Mongolia pare ce ne siano molti di più, stando al libro giallo delle Dogane della China.

Ivi le mandre dei piccoli cani sono a migliaia e migliaia e costituiscono una vera ricchezza, venendo i cani allevati unicamente per le loro pelli. Quando una giovane si marita, porta in dote un dato numero di cani proporzionato alla fortuna della sua famiglia e quindi si dice la tale ha cento, mille, due mille cani, come da noi si direbbe ha mille lire di dote.

È poco probabile che in altri luoghi si possano trovare pelli di cane altrettanto belle per qualità, per lunghezza e spessore del pelo. Il freddo intenso di questa regione — segnando alle volte il termometro 35 gradi sotto lo zero — sviluppa delle magnifiche pelliccie.

Per una pelliccia grande d'ordinario ci vogliono otto pelli ed i cani vengono strozzati a mezzo inverno quando hanno da sette in otto mesi.

La *Revue scientifique* dalla quale togliamo questi particolari non dice se gl'indigeni utilizzino in qualche modo la carne dei cani

Dispacci particolari

Belgrado 7. Il manifesto del Re Milan, annunziante la sua abdicazione, tratteggia la storia del suo Regno. Ricorda le difficoltà che ebbe coi vari partiti, chiede reciproco obblio. Dichiara che sarà il primo suddito fuori del paese di suo figlio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 7 marzo.

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L. 10 85	12. —
Sorgorosso	» 5.50	—.—
Giallone	» 13.	—.—

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.55	96.70
» » 5% god. 1 lugl. 1889	94.38	94.53
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	384.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	251.50	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	—.—	—.—	123.00	123.25
Francia	3 ½	100.25	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.15	25.26	25.21	25.29
Svizzera . . .	4 —	100.15	100.35	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2098/8	2 09/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2091/2	2 91/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 6		
Mobiliare	306	25.—
Lombardo	102	50.—
Austriaca	249	50.—
Banche Naz.	890	—.—
Napol. d'oro	9	58.—
Com. su Parigi	47	9 ..—
» su Londra	121	25.—
Ren. Austriaca	84	2 ..—
Zecchini imper.	5	66.—
PARIGI 6		
Rend. Fr. 3 %	88	80.—
Rend. 3 % per.	55	47.—
Rend. 4 ½	104	80.—
Rend. italiana	96	35.—
Cam. su Lond.	25	34.—
Consol. inglese	98	..16
Obb. ferr. ital.		pari
Cambio ital.	308	—.—
Rendita turca	16	07.—
Ban. di Parigi	880	—.—
Ferr. tunisine	606	25.—
Prest. egiz.	44	—.—
Pro. spagn. est.	76	06.
Banca sconto	548	—.—
» ottom.	518	37.—
Cred. fond.	1375	—.—
Azioni Suez	2256	—.—

GENOVA 6 M.bos		
Rend. italiana	96	27.—
Az. Ban. Naz.	2088	—.—
» Mobiliare	852	—.—
» Fer. Mer.	776	—.—
» » Medit.	618	—.—
ROMA 6		
Rend. italiana	96	27.—
Az. Ban. Gen.	647	50.—
MILANO 6		
Rend. it. 96.95.—		00.—
Az. mer. —.—		—.—
Cam. Lon. 25.24.—		21.—
» Fra. 100.32 ½		35.—
» Berl. 123.40.—		10.—
FIRENZE 6		
Rend. italiana	96	90.—
Camb. Londra	25	75
» Francia	100	27 ½
Az. Ferr. Mer.	779	75.—
» Mobiliare	841	25.—
LONDRA 6		
Inglese	98	5/16
Italiano	95	1/4.—
BERLINO 6		
Mobiliare	168	80.—
Austriache	105	60.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	96	10.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 7

Rendita austriaca (carta)	83.30
Id. id. (arg.)	83.95
Id. id. (oro)	111.60
Londra 12.03 Nap. 9.59 —	

MILANO 7

Rendita ital. 96.80 sera 96.75
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 7

Chiusura della sera Ital. 96.25
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA! — Nel campo scientifico oggi *solleva, chiasso* grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck mercè il quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposto dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite*, come farmaco infallibile non solo *nelle eczeme umide e secche*, ma ben anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il *processo della rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo, aggiungendo loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.



Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo e si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spiazzate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.44 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	11.10 »	» 9.45 »	misto	» 2.35 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.39 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 »	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.80 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.— »	misto	12.87 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	7.10 »	omnibus	7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	1.05* ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.23 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.84 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 5.— p.	»	» 7.53 p.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

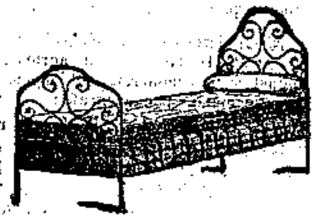
QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerate la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità finitezza del lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile



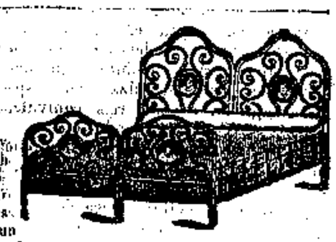
Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo *fusto* L. 15.50. Con elastico a 20 molle L. 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'Economico

Letto di privilegio

R. MANGONI



Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia; molto più che la mia casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, *mentre all'occhio ne figurano due*. — Solo *fusto* L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.



(N. 3)

La Confortabile

Le *migliaia* che se ne vendettero nel Regno e all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — *Imballaggio* accuratissimo fatto *gratis*.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di mobili in ferro di ROMEO MANGON, Corso S. Celso, n. 9 Milano. 18

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei mesi di MARZO e APRILE 1889.

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **SIRIO** partirà il 15 Marzo
» » **ARCHIMEDE** 22 »
» » **UMBERTO I.** 1 Aprile
» » **REGINA MARGH.** 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 8 Marzo
» » **ARCHIMEDE** 22 »
» » **WASHINGTON** 8 Aprile
» » **PO** 22 »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **WASHINGTON** 8 Aprile

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Annunzi a prezzi modici

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

GIORNALE PER TUTTI
L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che, ormai nel suo quinto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in Udine *Viale Venezia*, num. 37.

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI